

CAMMINATA FRASSATI 2022 - PER UN MONDO MIGLIORE

Sabato 2 luglio

MOMENTO DI PREGHIERA INIZIALE (all'avvio della camminata)

SPAZIO E TEMPO PER DESIDERARE UN MONDO MIGLIORE

INTRODUZIONE

Un mondo migliore, un sogno di tutti.

Perché si realizzi, ognuno deve fare la sua parte.

Ma io, oggi, ho il desiderio di un mondo migliore?

C'è tempo, nel mio quotidiano, per desiderare un mondo diverso, più buono, più sostenibile, più umano?

C'è tempo, nel mio quotidiano, per immaginare e sperare un mondo migliore?

Desiderare un cambiamento non è sufficiente.

Dobbiamo ritagliarci tempo e spazio: fisico, mentale, emotivo.

Pier Giorgio Frassati, giovane di profonda fede e innamorato di Gesù Cristo, ci offre una via. Vivere intensamente, "vivere, non vivacchiare!" lì dove siamo, facendo bene il bene. Lui si "prende il tempo" per andare a fondo del suo fare con l'adorazione eucaristica, con le gite in montagna. "Tempo per discernere" diremmo oggi - e possiamo usare i suoi stessi strumenti o altri - affinché anche i nostri sogni di bene si trasformino in desideri e i desideri si facciano idee e progetti.

ASCOLTIAMO IL VANGELO della chiamata di Maria. Rileggiamolo ponendo lo sguardo su questa ragazza disponibile ad intraprendere una strada diversa da quella che immaginava, aperta a cominciare un viaggio di cui non conosce la mèta.

La vocazione di Maria [Luca 1,26-38]

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a

Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei. *Parola del Signore*

RIFLETTIAMO: *a proposito di progetti, nella Evangelii Gaudium papa Francesco offre il suo pensiero su ciò che intende quando dice che “il tempo è superiore allo spazio”: proviamo ad ascoltare questo capitolo in relazione al tema di questa giornata “per un mondo migliore”.*

«[223] Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci.»

PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo insieme: Signore Gesù, donaci uno sguardo capace di speranza

- quando vorremmo trovare la soluzione immediata e facile alla complessità che ci avvolge
- quando gli eventi ci travolgono e non sappiamo come rialzarci
- quando la mèta diventa più importante del percorso
- quando i compagni di viaggio sono un peso

Preghiamo:

Ti affidiamo, Signore Gesù, il Tempo che stiamo vivendo oggi. Accogli le fatiche di ognuno e dona al nostro cuore il coraggio di fermarsi, anche solo un attimo, per prendere fiato. Per ritrovare le giuste priorità, per ritrovarti come stella polare del nostro vivere. Donaci la pazienza di ricalcolare spesso i parametri di viaggio per la nostra vita inserendo come coordinate i cambiamenti personali e le occasioni di relazione, dialogo e confronto con chi abbiamo accanto.